

L'INIZIATIVA

Test per la diagnosi i laboratori Lifebrain tendono la mano

PADOVA

La sanità privata tende una mano a quella pubblica, con un messaggio al presidente della Repubblica: possiamo dare una mano e vogliamo farlo. A scrivere è il direttore di Lifebrain, il più grande Network di medicina di laboratorio in Italia, che ha voluto assicurare a Mattarella il massimo impegno nella guerra al Covid19. Lifebrain ha oltre 300 punti di accesso su tutto il territorio nazionale (tra cui uno molto importante a Limena), di cui il 90% accreditati: laboratori che potrebbero offrire un grande aiuto, in un momento di difficoltà, al sistema sanitario nazionale. Non, ovviamente, sul fronte dei ricoveri ma su quello dei test per stabilire se un paziente è positivo o meno.

«Noi crediamo» si legge nella lettera «che uniti, tutti insieme, possiamo farcela. Ed è per questo che saremo estremamente orgogliosi di mettere a disposizione la nostra expertise nell'am-

bito della medicina di laboratorio a sostegno di tutta la comunità. In queste ultime settimane, consapevoli del nostro ruolo che ci vede lavorare fianco a fianco al servizio pubblico, abbiamo investito per rendere disponibile la ricerca molecolare del coronavirus nel nostro hub di Limena, e a brevissimo saremo pronti anche nei laboratori di Lecce e nella Rete diagnostica del Lazio. Grazie alla rete logistica e territoriale ampiamente collaudata potremo fornire da questi laboratori supporto a gran parte del territorio nazionale». Ma c'è un problema: «le attuali regole di sistema» scrive il direttore, Riccardo Manca, «non ci consentono di apportare il nostro contributo fino in fondo». Di qui la lettera al presidente Mattarella: «Possiamo operare sia al fianco del servizio pubblico» sottolinea Manca. La volontà insomma c'è tutta, mancherebbe un via libera in gradi di svincolare dalle regole attualmente in vigore. —

S.Q.

